

MEDIOEVO OGGI



Se si eccettuano i seminari dedicati alla musica antica, e più raramente a quella medievale, che si tengono da decenni in varie località, l'istituzione di un corso di durata biennale di musica medievale costituisce una novità assoluta per l'Italia. L'iniziativa, che finalmente premia un repertorio vastissimo ma altrettanto trascurato, è nata all'interno della Civica Scuola di Musica di Milano, fondata nel 1862 e dal 2014 intitolata a Claudio Abbado, e questo biennio di studio costituisce una vera e propria «perla» all'interno del Dipartimento di Musica Antica, creato nel 1979 e parte integrante della Scuola.

L'ambito abbracciato dalla musica medievale è il più ampio e variegato nel panorama della produzione occidentale. Basti pensare che esso copre cronologicamente quasi un millennio, partendo dalle prime manifestazioni del canto monodico liturgico, nelle sue varie declinazioni regionali (romano, mozarabico, ambrosiano, ecc.), passando per le prime forme di polifonia primitiva – in seno alla quale i *magistri* della

In alto l'Orchestra Barocca della Civica Scuola di Musica «Claudio Abbado» impegnata nelle prove dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, eseguito nel Duomo di Milano il 22 ottobre 2015.

In basso Claudia Caffagni, co-fondatrice dell'*ensemble* laReverdie e ora titolare del corso di musica medievale istituito dalla Civica Scuola di Musica di Milano.

Scuola parigina di Notre-Dame pongono, a partire dal XII secolo, le basi teoriche del contrappunto –, sino ad arrivare alla grande stagione della musica provenzale e sfociare in quello che è stato il secolo più prolifico per la nascita di nuovi generi lirico-musicali, il Trecento, che i teorici vollero giustamente denominare come *Ars Nova*.

In questo *mare magnum* di stili, generi e prassi musicali, l'istituzione del corso costituisce senza dubbio un'impresa più che coraggiosa nel panorama della didattica musicale italiana ed europea.

Ne abbiamo parlato con Claudia Caffagni, una delle fondatrici dell'*ensemble* laReverdie, che da trent'anni si prodiga con passione a un'intensa attività concertistica, discografica e didattica imperniata sul repertorio medievale e, non da ultimo, promotrice, ideatrice e responsabile del Biennio di Musica Medievale.

Accanto alle molte mode musicali che hanno dato un forte impulso alla diffusione di determinati repertori – penso, per esempio, alla Rossini Renaissance oppure al rilancio della produzione sei-settecentesca, che ha raggiunto, oggi, una visibilità e una diffusione impensabili fino a qualche decennio fa –, quali sono le aspettative per una musicista come lei e quale il riscontro da parte del pubblico verso un mondo musicale piuttosto lontano dalla nostra sensibilità moderna ma sicuramente ricco di fascino e di sorprese?

Attraverso il lavoro che da trent'anni svolgo all'interno de laReverdie alla continua ricerca



di nuovi repertori, nuovi progetti e nuove idee, le mie aspettative, e soprattutto le mie speranze, sono quelle di riuscire sempre piú a catalizzare l'attenzione su questo mondo musicale e culturale, affinché venga accolto al pari di qualsiasi altro repertorio. Il riscontro da parte del pubblico, là dove chi organizza concerti di musica medievale si impegna per incuriosirlo a partecipare, è veramente notevole, in Italia ma ancor piú all'estero.

Da vari decenni, lei si prodiga come liutista, cantante e docente. Con la creazione di questo biennio dedicato alla musica medievale quali obiettivi si è posta nell'affrontare quella che rappresenta sicuramente una sfida nell'ambito del panorama musicale italiano?

Gli obiettivi sono vari. Innanzitutto far toccare con mano, a studenti che spesso provengono da altre esperienze, la complessità di studio, ricerca e tecnica che sta dietro all'esecuzione di questo repertorio, così vario da imporre di volta in volta competenze specifiche.

Fornire un metodo di approccio e di studio, piú che suggerire soluzioni ai singoli problemi esecutivi che, data la scarsità di informazioni sulla prassi dell'epoca,

In questa pagina immagini che documentano momenti di attività della Civica Scuola di Musica di Milano «Claudio Abbado», istituzione che vanta una storia prestigiosa e che, dal 1973, ha sede nella storica Villa Simonetta del capoluogo lombardo.

vengono copiati nei manoscritti fornisce un primo punto di partenza imprescindibile per entrare nella mentalità e nel gusto che ha generato un certo repertorio; fondamentale è poi la conoscenza dei trattati teorici e delle fonti letterarie e iconografiche, che offrono uno spaccato straordinario di un'epoca solo apparentemente così lontana.

Il biennio di musica medievale istituito dalla Civica Scuola di Musica di Milano rappresenta un unicum nel panorama didattico-musicale italiano. Crede che questo possa costituire uno stimolo a un futuro allargamento di «orizzonti» da parte dei conservatori, che solo da poco tempo hanno ampliato gli ambiti di studio al periodo barocco?

Penso che si debba fare ancora molta strada. Certamente l'esperienza di Milano è destinata a diventare un progetto pilota, che altre istituzioni potrebbero avere il coraggio di



non potrebbero essere che ipotesi piú che soluzioni definitive. Infine, dare agli studenti, per quanto possibile, l'opportunità di eseguire il repertorio in *performance* pubbliche all'interno di festival interessati anche a questo repertorio e al contempo aperti alle proposte di giovani studenti specializzandi... Penso per esempio al Ravenna Festival o a Grandezze & Meraviglie di Modena.

Uno degli ostacoli con cui si confrontano gli interpreti di musica antica è costituito dalla prassi esecutiva. Come affronta nella sua vita di concertista questo aspetto spinoso e su quali ausili conta di basarsi nel suo modo di concepire la didattica della musica medievale?

Uno degli aspetti fondamentali è l'approccio alle fonti originali. La conoscenza diretta delle varie forme di scrittura e del modo con cui diversi generi musicali

seguire e imitare. Tutta la mia riconoscenza va ovviamente alla direzione della Scuola, che mi sta assicurando le migliori condizioni per portare avanti questo progetto didattico, impegnandosi fattivamente affinché il biennio riceva il riconoscimento del MIUR.

Intervista raccolta da Franco Bruni

DOVE E QUANDO

Biennio in musica medievale

Civica Scuola di Musica «Claudio Abbado»

Milano, Villa Simonetta, via Stilicone 36

Info tel. 02 971524; fax 02 36661431;

e-mail: info_musica@scmmi.it;

www.fondazionemilano.eu/musica/corso/musica-medioevale